

Vs. rif. prot. n. 0014851/24
del 15/01/2024

E, p.c. Alla **REGIONE ABRUZZO**
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Chieti, 05 Febbraio 2024

Al **S.U.A.P.**
Comune di Casoli (CH)
suap@gicapec.it

Spett.le Ditta "**PROGETTO LOGISTICO S.r.l.**"
info@progettologistico.it

All' **Amministrazione Comunale di Casoli (CH)**
comune.casoli.ch@halleycert.it

All' **A.U.S.L. n° 2**
Lanciano-Vasto-Chieti
Dipartimento di Prevenzione
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it
siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it
prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

All' **ARAP**
arapabruzzo@pec.it
casoli@arapabruzzo.it

Al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Chieti**
com.chieti@cert.vigilfuoco.it

Al **Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio**
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al **Servizio Gestione e Qualità delle Acque**
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

All' **Amministrazione Provinciale di Chieti**
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Al **Servizio Genio Civile Regionale di Chieti**
dpe017@pec.regione.abruzzo.it

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004229/2024 del 05/02/2024
Firmatario: ROBERTO COCCO

Al

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45. **PROGETTO LOGISTICO S.r.l.** – Istanza di variante sostanziale all'autorizzazione regionale rilasciata con D.D. n° DPC026/36/1287/17 del 27.02.2017 e s.m.i.. Comunicazione di avvio del procedimento e Convocazione Conferenza di Servizi ai sensi degli artt. 14, 14-bis comma 7 e 14 ter della L. n. 241/1990 in forma semplificata ed in modalità asincrona.
Richiesta integrazioni.

In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 1123.2024 del 15/01/2024, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la C.d.S., ex art. 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti tecnico-progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Rilevato** che il progetto definitivo di variante sostanziale alla Determinazione n. DPC026/36/1287/17 del 27/02/2017 e s.m.i., presentato dall'impresa, prevede:
 - la riconfigurazione dell'impianto già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per le attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi;
 - l'introduzione nello stesso impianto dell'attività di gestione di un centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso.
- ✓ **Considerato** che l'attività di autodemolizione dei VFU verrà svolta in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 209/2003 e dal D.lgs. 119/2020.
- ✓ **Tenuto conto** della coesistenza di **n. 2 attività distinte** presso il medesimo insediamento produttivo.
- ✓ **Fatta salva e rimandata all'A.C.** la valutazione dell'eventuale necessità amministrativa di produrre istanza di autorizzazione per l'impianto di demolizione dei VFU, pur nella auspicabile prospettiva di unificare le autorizzazioni delle 2 attività distinte in un unico atto che disciplini l'intero stabilimento.
- ✓ **Considerato** che, sia a livello amministrativo che a livello tecnico, non vi deve essere promiscuità tra la gestione dell'impianto di autodemolizione e la gestione dell'impianto di trattamento rifiuti,

si ritiene necessario richiedere alla Ditta, che legge la presente per opportuna conoscenza, quanto segue:

1. Descrivere la gestione amministrativa dei rifiuti al fine di garantirne la loro tracciabilità, distinta per l'impianto di autodemolizione e per l'impianto di trattamento dei rifiuti.
2. Produrre una tabella riepilogativa delle tipologie di veicoli conferiti all'impianto di autodemolizione come da schema di seguito riportato:

TIPOLOGIE DI VEICOLO	CATEGORIA VEICOLO	POTENZIALITA' ISTANTANEA VEICOLI IN INGRESSO [numero]		POTENZIALITA' VEICOLI/ANNO [numero]
		Da bonificare	Bonificati da trattare	
VEICOLI A 2 RUOTE				
MEZZI PESANTI				
VEICOLI A MOTORE				

3. In riferimento all'impianto di autodemolizione, produrre una planimetria (stralciata da quella relativa all'intero stabilimento) **quotata**, datata e firmata da tecnico abilitato che, in adempimento a quanto richiesto e obbligato dal D.lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii, individui i seguenti settori **indicandone la superficie**:
 - settore di conferimento e di stoccaggio dei VFU, bonificati e non, prima del trattamento;
 - settore di trattamento dei VFU;
 - settore di deposito delle parti di ricambio;
 - settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica;
 - settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi prodotti dall'attività di autodemolizione;
 - settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili prodotti dall'attività di autodemolizione;
 - settore di deposito dei veicoli trattati,
 e illustri:
 - l'adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione.
4. Descrivere la destinazione e la gestione amministrativa dei rifiuti derivanti dalla demolizione dei VFU.
5. Descrivere le modalità di rimozione/bonifica dei serbatoi a gas infiammabili.
6. In riferimento all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, integrare la planimetria generale prodotta, che deve essere stralciata dall'area utilizzata per l'attività di autodemolizione, con la quotatura, l'indicazione della superficie delle aree già riportate e con l'individuazione e l'indicazione delle superfici anche delle seguenti aree che

devono essere separate:

- area di deposito delle MPS derivanti dal recupero della plastica;
 - area di deposito delle MPS derivanti dal recupero dei metalli ferrosi;
 - area di deposito delle MPS derivanti dal recupero dei metalli non ferrosi;
 - area di deposito delle MPS derivanti dalle attività di recupero dei rifiuti lignei;
 - area di deposito delle MPS derivanti dal recupero dei rifiuti di carta e cartone.
7. Dimostrare che le aree di stoccaggio dei rifiuti (1 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22), abbiano una superficie sufficiente a contenere il quantitativo dichiarato per la potenzialità istantanea dei relativi rifiuti su di esse depositati.
 8. Descrivere, codificare e quantizzare (in termini di potenzialità istantanea e annuale) i rifiuti stoccati sull'area 21.
 9. Produrre una nuova planimetria generale e complessiva dell'intero insediamento produttivo con i dettagli grafici sopra richiesti per le 2 attività coesistenti.
 10. Produrre la scheda tecnica della BRICCHETTATRICE OLEODINAMICA MOD A 100 NP D. 70, POR MICUCCI STSTEM S.R.L.
 11. Produrre la scheda tecnica del CIPPATORE MINISHARK MS 3000, WILLIBALD.
 12. Produrre la scheda tecnica della presso cesoia utilizzata per la riduzione volumetrica.
 13. Definire l'attività di recupero dei rifiuti della tipologia 9.1 del DM 05/02/1998 e s.m.i. considerando le caratteristiche delle materie prime ottenute ai fini E.o.W.
 12. Relativamente alle emissioni in atmosfera, produrre una planimetria quotata, datata e firmata da tecnico abilitato con:
 - l'indicazione di tutti i punti emissivi (E1, ED1 ed ED2);
 - il raggio d'azione degli ugelli posti per l'abbattimento delle emissioni diffuse ED1 ed ED2.
 13. Valutare l'idoneità dell'utilizzo dell'acqua per l'abbattimento delle polveri metalliche provenienti dalle operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti ferrosi proponendone, eventualmente, una soluzione alternativa.
 14. Si richiede, infine, una planimetria dell'intero stabilimento dove devono essere riportate:
 - le pendenze dei piazzali;
 - la canalizzazione degli scarichi idrici relativi ai servizi igienici;
 - le caditoie di raccolta e la canalizzazione delle acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali;
 - la canalizzazione delle acque di seconda pioggia;
 - la canalizzazione dei reflui idrici industriali;

- i sistemi di trattamento degli scarichi idrici con relativo dimensionamento;
- i pozzetti di campionamento degli scarichi idrici;
- il/i corpo/i recettore/i finale/i.

Quanto sopra viene richiesto al fine di poter valutare in maniera esaustiva il progetto ed esprimere, compiutamente, il parere di competenza.

AM

MDG

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO

Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.